



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

BANDO PUBBLICO

PR SARDEGNA FESR 2021-2027

Priorità di investimento – P1

“Competitività intelligente”

Obiettivo Specifico – Os 1.3

“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)”

Azione 1.3.1

“Sostegno alle microimprese e alle PMI”

SCENARI

“Sostegno alla Cultura per Emergere in Nuovi Ambiti e Rafforzare le Imprese”



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

INDICE

SCHEDA DI SINTESI DEL BANDO	1
ART. 1 – FINALITÀ E OGGETTO	3
ART. 2 – DOTAZIONE FINANZIARIA	4
ART. 3 – CARATTERISTICHE E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEI BENEFICIARI.....	4
ART. 4 – DURATA E RISULTATI DELL'INVESTIMENTO	7
ART. 5 – INTERVENTI AMMISSIBILI ALL'AGEVOLAZIONE	8
ART. 6 – CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE	10
ART. 7 – NATURA E MISURA DEI CONTRIBUTI	11
ART. 8 – CUMULABILITÀ DELL'AUTO	11
ART. 9 – OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI	12
ART. 10 – MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	14
ART. 11 – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE	15
ART. 12 – RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI	18
ART. 13 – VARIAZIONI SOGGETTIVE E OGGETTIVE	20
ART. 14 – CONTROLLI	22
ART. 15 – REVOCA DELL'AGEVOLAZIONE E RINUNCIA AL CONTRIBUTO	23
ART. 16 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	25
ART. 17 – MODALITÀ DI ACCESSO AGLI ATTI.....	25
ART. 18 – PUNTO DI CONTATTO	25
ART. 19 – INFORMATIVA A TUTELA DELLA RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI..	25
ART. 20 – CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE	26
ART. 21 – DISPOSIZIONI FINALI	26
APPENDICE 1 – DEFINIZIONI	27
APPENDICE 2 – RIFERIMENTI NORMATIVI	31
APPENDICE 3 – ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA	34
ALLEGATO 1 - FORMAT PER LA PRESENTAZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTO.....	38
ALLEGATO 2 - FAC-SIMILE DI DICHIARAZIONE AGEVOLAZIONI "DE MINIMIS"	
PER IMPRESE SINGOLE.....	49
ALLEGATO 3 - FAC-SIMILE DI DICHIARAZIONE AGEVOLAZIONI "DE MINIMIS"	
PER IMPRESE COLLEGATE.....	53



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SCHEDA DI SINTESI DEL BANDO

SCENARI - Sostegno alla Cultura per Emergere in Nuovi Ambiti e Rafforzare le Imprese -	
FONTE FINANZIARIA	PR Sardegna FESR 2021-2027
PROGRAMMA	Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027
STANZIAMENTO	Importo euro 2.500.000,00
OBIETTIVO – FINALITÀ	Nonostante un'offerta culturale particolarmente vivace, in Sardegna l'evoluzione dei settori culturali e creativi risulta frenata da una complessità di fattori, quali principalmente: - la difficoltà a investire nell'innovazione a causa del diffuso deficit infrastrutturale; - la persistenza di barriere all'accesso e la conseguente modesta quota di addetti giovani; - la difficoltà a stabilire forme collaborative solide ed efficaci tra imprese e con istituzioni culturali; - la carenza di figure professionali qualificate. L'azione mira, pertanto, a rafforzare la competitività delle imprese e altri soggetti che svolgono attività economica nei settori culturali e creativi agevolando investimenti produttivi che: - valorizzino il patrimonio culturale materiale e immateriale della Sardegna; - favoriscano nuove forme di fruizione, inclusiva e partecipativa, del patrimonio culturale, anche attraverso l'innovazione e la trasformazione digitale; - promuovano collaborazioni e partenariati efficaci e duraturi tra imprese e istituzioni culturali.
SETTORI AMMISSIBILI	Settori culturali e creativi di cui all'art. 53 del medesimo Regolamento n. 651/2014 e ss.mm.ii. (GBER).
CODICE ATECO	Il presente bando non utilizza codici Ateco per determinare l'ammissibilità dei beneficiari, ma l'esperienza documentata di operatività nei settori culturali e creativi
BENEFICIARI	MPMI e altri soggetti che svolgono attività economica nei settori culturali e creativi, in forma singola o associata
LOCALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO	Intero territorio regionale
FORMA DI AGEVOLAZIONE	Sovvenzione a fondo perduto
INVESTIMENTI AMMISSIBILI	Investimenti previsti dalla Priorità 1, Obiettivo specifico 1.3, Azione 1.3.1, Settori di intervento 021 e 024 di cui all'All.I Reg. (UE) 1060/2021
TIPOLOGIA DI AIUTO	Aiuti di Stato in esenzione ex art. 53 Reg. (UE) 651/2014 ss.mm.ii. e aiuti in regime "de minimis" Reg. (UE) 2831/2023



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SCENARI - Sostegno alla Cultura per Emergere in Nuovi Ambiti e Rafforzare le Imprese -			
DIMENSIONE DELL'INVESTIMENTO	FINANZIARIA	MINIMA	70.000 euro
SPESA AMMESSA			Condizioni ex Reg.to 1060/2021 e Reg. 651/2014 ss.mm.ii., art. 53
AGEVOLAZIONE MASSIMA CONCEDIBILE			L'importo massimo concedibile è 150.000 euro per le richieste presentate in forma singola e 250.000 euro per quelle presentate in forma associata. L'intensità massima dell'agevolazione è pari all'80% per aiuti riferiti alla cultura e al patrimonio (Reg. 651/2014 ss.mm.ii., art. 53, paragrafo 8).
SELEZIONE E ISTRUTTORIA DEI PROGETTI			Istruttoria di ammissibilità a cura del Servizio competente; Nomina Commissione di valutazione da parte del Servizio competente; Valutazione; Approvazione atti di valutazione da parte del Servizio competente; Concessione agevolazioni
SITO DI RIFERIMENTO			www.sardegnaprogrammazione.it

ART. 1 – FINALITÀ E OGGETTO

1. Con il presente Bando, adottato in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 21/14 del 17-04-2025 “Programmazione Unitaria 2024-2029. PR Sardegna FESR 2021-2027. Direttive di attuazione per il sostegno alle imprese per investimenti semplici in beni e/o servizi” (di seguito Direttive), la Regione Autonoma della Sardegna intende contribuire, attraverso i settori di intervento di cui all’Allegato I del Regolamento UE 1060/2021 “021 – Sviluppo dell’attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi” e “024 – Servizi avanzati di sostegno alle PMI e gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)”, al raggiungimento dell’obiettivo specifico 1.3 – Azione 1.3.1 – Priorità 1 del Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027.
2. Sono agevolabili alle condizioni, nelle misure e termini previsti dai seguenti articoli, gli investimenti che realizzino innovazione o consolidamento di processi, prodotti o di servizi nei settori culturali e creativi, intesi come quei settori che si basano su valori culturali e espressioni artistiche e altre espressioni creative, individuali o collettive e che comprendono lo sviluppo, la diffusione e la conservazione di beni e servizi con particolare riferimento a biblioteche e musei, centri e spazi culturali e artistici, patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi siti archeologici, monumenti, siti e edifici storici), mostre, arti dello spettacolo dal vivo e arti visive.
3. Relativamente ai settori sopraindicati gli aiuti riguardano l’adozione di nuovi modelli di business e assetti organizzativi per affrontare le sfide del settore culturale e rispondere a nuovi fabbisogni dell’utenza, sostenendo il proprio vantaggio competitivo in un’ottica di complessiva sostenibilità della catena del valore di riferimento. A titolo esemplificativo i Piani di investimento possono comprendere:
 - lo sviluppo di soluzioni inedite e innovative per valorizzare, promuovere, comunicare, il patrimonio culturale materiale e immateriale della Sardegna, anche in un’ottica internazionale, inclusi investimenti in ICT e AI per attività di marketing, promozione, vendita online;
 - la sperimentazione di nuove forme di offerta e fruizione culturale, anche attraverso l’adozione di soluzioni innovative e nuove tecnologie abilitanti;
 - lo sviluppo di nuovi prodotti/servizi culturali e creativi a sostegno del turismo culturale in chiave responsabile e sostenibile;
 - l’attivazione o il consolidamento di collaborazioni e partenariati tra imprese culturali e creative, anche provenienti da settori o filiere diverse, o con altri operatori e istituzioni culturali, e luoghi della cultura.

4. Saranno valutati positivamente i Piani di investimento che integrino principi di sostenibilità ambientale, favoriscano l'inclusione lavorativa di giovani e donne, astenendosi da pratiche discriminatorie, e sperimentino l'integrazione tra filiere.
5. Con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale potranno essere oggetto di punteggio premiale quelle iniziative che: i) includono valutazioni degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del progetto (uso di metodologie quali LCA, LCC, PEF, OEF, Carbon footprint, Water footprint, ecc.); ii) adottano soluzioni che riducono o non peggiorano le emissioni di CO2 equivalente rispetto alla situazione ex ante (da valutare con stima della carbon footprint); iii) adottano soluzioni materiali che contribuiscono all'economia circolare (uso di materiali rinnovabili e con contenuto di riciclato, materiali e attrezzature disassemblabili e riciclabili o riutilizzabili a fine vita, acquisto di servizi o noleggi piuttosto che di prodotti, acquisto di prodotti; iv) adottano soluzioni che contribuiscono alla prevenzione dell'inquinamento; l'adesione a sistemi di gestione ambientale EMAS o ISO 14001 o ISO 50001.
6. L'agevolazione è concessa a seguito di procedura a evidenza pubblica ai sensi della L. 241/1990.

ART. 2 – DOTAZIONE FINANZIARIA

1. Le risorse finanziarie attivate con il presente Bando, in termini di contributo pubblico, sono pari a euro 2.500.000,00 (euro due milioni/cinquecentomila) a valere sulle risorse del Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027, Azione 1.3.1.
2. La dotazione finanziaria potrà essere variata in riduzione o in aumento in ragione delle richieste pervenute e della relativa disponibilità, fermo il rispetto delle disposizioni operanti in materia di modifica del Programma. Le risorse rinvenute a seguito di decadenza, rinuncia, revoca parziale o totale potranno essere destinate al finanziamento delle richieste presentate in adesione al presente Bando o essere riprogrammate.

ART. 3 – CARATTERISTICHE E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEI BENEFICIARI

1. Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente Bando le micro, piccole e medie imprese, i liberi professionisti ad esse equiparati e gli altri soggetti che, indipendentemente dalla loro natura giuridica, svolgono attività economica nei settori culturali e creativi indicati all'art. 1, comma 2, che alla data di presentazione della domanda:
 - a) nel caso di imprese, siano iscritte e attive nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio territorialmente competente;
 - b) nel caso di liberi professionisti, siano titolari di partita IVA attiva e senza che siano in corso sospensioni;

- c) nel caso di altri soggetti che svolgono attività economica, siano regolarmente registrate presso il Repertorio Economico Amministrativo (REA);
 - d) rispettino il requisito dimensionale di impresa. La dimensione di impresa viene verificata includendo nel calcolo le quote di partecipazione e tutti i rapporti di collegamento e/o associazione, come definito dall'Allegato 1 al Regolamento UE n. 651/2014. L'impresa, inoltre, deve preventivamente comunicare all'Amministrazione ogni ulteriore variazione che dovesse intercorrere tra la data di presentazione della domanda e la data di concessione del contributo, al fine di verificare l'effettivo mantenimento del requisito relativo alla dimensione d'impresa;
 - e) siano operanti da almeno due anni in uno o più dei settori culturali e creativi indicati all'art. 1, comma 2, come dichiarato con autocertificazione in sede di domanda; in fase di controllo tale dichiarazione deve risultare desumibile dallo statuto aziendale e/o dal curriculum;
 - f) abbiano sede o unità produttiva locale destinataria dell'intervento in Sardegna.
2. La richiesta di agevolazione può essere presentata in forma singola o associata in una delle forme previste dalla normativa vigente (ATI/ATS, consorzi, reti tra imprese, partenariati, ecc.). In caso di richieste in forma associata è sufficiente che il requisito di cui al punto e) sia posseduto dal soggetto capofila.
3. Nel caso di presentazione della domanda da parte di associazioni temporanee di imprese o di scopo (ATI o ATS) o Reti di imprese, le aggregazioni dovranno essere composte da minimo due soggetti, tutti in possesso dei requisiti previsti e riportati nel comma 1, lett. a), b), c), d), f), pena la non ammissibilità dell'intera aggregazione. I partecipanti all'aggregazione non devono essere fra di loro associati o collegati, né avere soci in comune. Possono fare parte dell'aggregazione anche istituzioni ed altri operatori della cultura, fermo restando che l'agevolazione resta riservata alle sole organizzazioni beneficiarie indicate al precedente comma 1.
4. Le domande presentate in forma aggregata dovranno prevedere la partecipazione alle attività di tutti i soggetti appartenenti all'aggregazione con quote di partecipazione di almeno il 20%, pena l'esclusione dell'intera aggregazione.
5. Ciascun soggetto può partecipare in forma esclusiva ad una sola aggregazione, pena l'esclusione dell'intera aggregazione. È responsabilità del soggetto Mandatario dichiarare che, al momento della presentazione della richiesta di agevolazione, i soggetti partecipanti rispettano tale condizione.
6. Ai fini della concessione dell'agevolazione dovrà essere presentato l'atto costitutivo, con conferimento di mandato speciale irrevocabile, da parte di tutte i soggetti partecipanti in favore di uno dei soggetti aderenti all'aggregazione, che assumerà il ruolo di Mandatario. Il mandato speciale irrevocabile dovrà

risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata. L'Atto costitutivo deve indicare obbligatoriamente:

- a) il riferimento al presente Bando (per le reti di impresa già costituite prima della presentazione della domanda tale riferimento può essere integrato con scrittura privata);
- b) la ragione sociale dei soggetti aderenti al raggruppamento;
- c) la durata del contratto;
- d) gli obiettivi/finalità dell'associazione;
- e) il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti;
- f) la quota di partecipazione di ogni soggetto beneficiario aderente (pari o superiore al 20%);
- g) la dichiarazione di impegno, da parte del Mandatario, a versare ai Mandanti la quota parte del contributo ricevuto dall'Amministrazione in ragione delle percentuali di partecipazione;
- h) la dichiarazione, da parte di tutti i partecipanti alla realizzazione del piano (Mandanti e Mandatario), di esonero dell'Amministrazione da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra gli stessi in ordine alla ripartizione del contributo. L'atto costitutivo può inoltre contenere ogni altro elemento che i partecipanti al raggruppamento intendono regolare. Nel caso di reti, ATI/ATS già costituite, l'atto costitutivo può essere integrato degli elementi obbligatori sopra elencati con apposito atto notarile o scrittura privata autenticata.

7. Costituisce causa di mancata ammissione alle agevolazioni la ricorrenza delle seguenti condizioni:

- a) impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 651/2014, salvo se autorizzata in base alle norme temporanee in materia di aiuti di Stato stabilite per far fronte a circostanze eccezionali o nell'ambito di aiuti "de minimis" a sostegno di investimenti intesi a ridurre i costi energetici nel contesto del processo di transizione energetica;
- b) impresa in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e ss. mm. ii.;
- c) sussistenza, con riferimento ai soggetti indicati nell'articolo 85 del Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011, di cause di decadenza, di sospensione, o divieto previste dall'articolo

67, o sussistenza di tentativi di infiltrazione mafiosa ai sensi dell'articolo 84, comma 4 del medesimo decreto;

- d) applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del Decreto legislativo n. 231 del 8 giugno 2001, o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica Amministrazione;
- e) intervenuta condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 94, comma 3 del Decreto legislativo n. 36/2023 e per i reati di cui al medesimo articolo;
- f) accertamento in via definitiva di violazioni gravi degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali. La disposizione non si applica nel caso di ottemperanza agli obblighi anche con impegno in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o sanzioni, oppure quando il debito tributario o previdenziale sia comunque integralmente estinto, purché l'estinzione, il pagamento o l'impegno si siano perfezionati anteriormente alla scadenza del termine di presentazione della domanda;
- g) sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 14 commi 1 e 2 della Legge Regionale 5/2016;
- h) affidamento di incarichi in violazione dell'articolo 53, comma 16-ter del Decreto legislativo n. 165/2021 (Divieto di pantouflage);
- i) inadempimento dell'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni previsto dall'articolo 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213;
- j) delocalizzazione verso lo stabilimento in cui deve svolgersi l'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto, nei due anni precedenti la domanda di aiuto.

ART. 4 – DURATA E RISULTATI DELL'INVESTIMENTO

1. Il termine per la realizzazione e conclusione dell'investimento è di 24 mesi a partire dalla data di concessione dell'agevolazione. Eventuali proroghe potranno essere concesse unicamente ove motivate da cause non imputabili al Beneficiario.
2. Gli interventi di cui al presente Bando concorrono al raggiungimento dei target definiti dal Programma regionale Sardegna FESR 2021-2027, Priorità 1 Azione 1.3.1. Gli indicatori di output e di risultato sono riportati nelle tabelle seguenti.

Azione 1.3.1– Sostegno alle microimprese e alle PMI

Denominazione indicatore di output	Codice indicatore	Unità di misura
Imprese sostenute mediante sovvenzioni	RCO02	Numero di imprese

Denominazione indicatore di risultato	Codice indicatore	Unità di misura
Nuove imprese ancora presenti sul mercato	RCR17	Numero di imprese

3. La realizzazione dell'intervento sarà oggetto di monitoraggio attraverso gli indicatori di Programma.

ART. 5 – INTERVENTI AMMISSIBILI ALL'AGEVOLAZIONE

1. Sono ammissibili ad agevolazione gli interventi, descritti all'interno del Piano di investimento, che rispettino le seguenti condizioni:
 - a) essere coerenti con:
 - i. il Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027;
 - ii. la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e la Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici;
 - iii. i principi orizzontali di parità di genere, accessibilità delle persone con disabilità e con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.
 - b) rispettare il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH) ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, assicurando l'applicazione della pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale e gli standard di settore secondo le disposizioni esplicitate nel Rapporto Ambientale del PR Sardegna FESR 2021-2027, unitamente, ove applicabile, agli adempimenti in materia di climate proofing per l'immunizzazione dagli effetti del cambiamento climatico di cui all'art. 73(2)(j) del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
 - c) non prevedere la partecipazione o il coinvolgimento in interventi di delocalizzazione in conformità dell'art. 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'art. 65, paragrafo 1 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060;
 - d) non essere interamente finanziati a valere su altri fondi e programmi nazionali e comunitari, al fine di escludere il doppio finanziamento;
 - e) avere una dimensione finanziaria non inferiore a 70.000,00 euro;
 - f) prevedere un co-finanziamento a carico del proponente come specificato al successivo art. 7.
2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

a. costi diretti rendicontati a costi reali:

- i) acquisizione di servizi specialistici, anche di tipo avanzato (es. innovazione organizzativa, marketing e comunicazione, customer experience, soluzioni tecnologiche innovative, ecc.);
- ii) acquisto di infrastrutture telematiche, tecnologiche, digitali (es. hardware, software, piattaforme cloud, sistemi di metadattazione interoperabili con standard nazionali ed europei, ecc.);
- iii) acquisto di strumenti, macchinari e attrezzature funzionali al Piano di investimento (compreso il trasporto, l'installazione e il montaggio), anche nella forma del leasing, fino ad un massimo del 20% del costo totale del piano di investimento;
- iv) acquisizione di apparecchiature elettriche ed elettroniche come classificate nell'Allegato III del D.lgs. n. 49/2014 e s.m.i., fatte salve le esclusioni di cui all'art. 3 del medesimo decreto;
- v) opere edili, murarie e impiantistiche fino al 10% dell'investimento complessivo, comprese quelle per la progettazione e la direzione dei lavori (che non potranno superare il 10% dei lavori complessivi compresi nella presente voce); in caso di opere su beni del patrimonio e luoghi della cultura a titolarità pubblica il richiedente (o capofila in caso di richiesta associata) deve dimostrare la disponibilità giuridica del bene per almeno i 5 anni successivi all'investimento e deve essere in possesso delle autorizzazioni necessarie ad eseguire i lavori;
- vi) materiali di consumo solo se coerenti e strettamente connessi alla funzionalità dell'investimento e in ogni caso solo per il periodo di completamento dell'investimento;
- vii) contratti di locazione finanziaria (leasing);
- viii) noleggio e affitto di impianti e attrezzature;
- ix) acquisizione di brevetti, licenze software, cloud e di servizi applicativi o altre forme di proprietà intellettuale;
- x) viaggio (trasferte e alloggio) se strettamente connesse alla funzionalità dell'investimento e in ogni caso solo per il periodo di completamento dell'investimento;

b. costi per il personale rendicontati in misura forfettaria (dipendenti, parasubordinati, collaboratori), se strettamente connessi alla funzionalità dell'investimento e in ogni caso solo per il

periodo di completamento dell'investimento (massimo il 20% dei costi diretti, di cui alla precedente lettera a), ex art. 55, par. 1 del Regolamento (UE) 1060/2021;

c. costi indiretti rendicontati in misura forfettaria (massimo il 7% della somma dei costi diretti di cui alla precedente lettera a), e dei costi per il personale di cui alla precedente lettera b), ex art. 54, par. 1 del Regolamento (UE) 1060/2021.

3. L'agevolazione relativa alle spese forfettarie sarà riproporzionata in caso di rideterminazione delle spese cui è riferita.
4. Non sono ammissibili ad agevolazione gli investimenti riconducibili alle esclusioni previste dall'art. 7, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2021/1058.

ART. 6 – CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

1. Ai fini dell'ammissibilità all'agevolazione, le spese indicate nel Piano di investimento devono:
 - a) essere direttamente imputabili all'operazione;
 - b) essere strettamente pertinenti all'operazione;
 - c) per quanto riguarda le sole spese dirette diverse da quelle per il personale, di cui all'art. 5, comma 2, sub lettera a):
 - i. essere effettivamente sostenute dal giorno successivo alla registrazione della domanda di accesso alle agevolazioni;
 - ii. essere giustificate da fattura o documento contabile di valore probatorio equivalente anche a fini fiscali;
 - iii. essere effettivamente pagate, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in ottemperanza dell'articolo 74 Reg. (UE) 2021/1060, e addebitate su conto corrente postale o bancario intestato al Beneficiario.
2. Non saranno ammesse ad agevolazione:
 - a) le spese rendicontate a costi reali diverse da quelle specificate all'art. 5, comma 2, sub lettera a);
 - b) le spese rendicontate a costi forfettari in misura superiore ai pertinenti tassi indicati al precedente articolo 5, comma 2, lettere b) e c);
 - c) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), a meno che risulti realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e non sia in alcun modo detraibile o recuperabile per quest'ultimo, tenendo conto della disciplina fiscale applicabile, e qualsiasi onere accessorio di natura fiscale o finanziaria.

ART. 7 – NATURA E MISURA DEI CONTRIBUTI

1. Si applicano il regime “de minimis” (Reg. UE 2023/2831) e il GBER, disciplinato dal Reg. (UE) n. 651/2014 ss.mm.ii., art. 53, “Aiuti alla cultura” e a tale scopo il Piano di investimento deve rispettare tutte le condizioni indicate da detti regolamenti.
2. L’agevolazione di cui al presente bando non potrà in ogni caso eccedere le seguenti soglie:
 - a) aiuti agli investimenti e al funzionamento nell’ambito della cultura e della conservazione del patrimonio, massimo l’80% dei costi ammissibili (Reg. UE 651/2014 ss.mm.ii, art. 53, paragrafo 8).
3. Ai fini del calcolo dell’intensità di aiuto sono considerati i costi diretti ammissibili e gli altri costi diretti (personale) e indiretti calcolati forfettariamente (Reg. UE 651/2014 ss.mm.ii, art. 7, paragrafo 1); i costi diretti ammissibili sono intesi al lordo di qualsiasi imposta o altro onere e sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate.
4. L’aiuto concedibile non potrà comunque superare l’importo di euro 150.000 (centocinquantamila/00) per le domande singole e di euro 250.000 (duecentocinquantamila/00) per quelle presentate da soggetti in aggregazione.

ART. 8 – CUMULABILITÀ DELL’AIUTO

1. Gli aiuti concessi ai sensi del presente Bando possono essere cumulati:
 - a) in caso di aiuti di Stato di cui al Reg. (UE) 651/2014 ss.mm.ii, art. 53
 - i. con altri aiuti di Stato concessi con altre agevolazioni pubbliche, regionali, nazionali e comunitarie, purché le misure riguardino costi ammissibili diversi e individuabili;
 - ii. con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell’intensità di aiuto o dell’importo di aiuto più elevati applicabili all’aiuto in questione in base al presente regolamento (Reg. UE 651/2014 ss.mm.ii., art. 8);
 - b) in caso di aiuti in regime “*de minimis*” il cumulo è ammesso con altri aiuti concessi con altre agevolazioni pubbliche, regionali, nazionali e comunitarie, in relazione agli stessi costi ammissibili purché il cumulo non comporti il superamento delle intensità o dei massimali stabiliti dal Regolamento (UE) n. 2023/2831.
 - c) Gli aiuti di Stato di cui all’art. 53 del Reg. (UE) 651/2014 ss.mm.ii. non possono essere cumulati con aiuti “de minimis” relativamente agli stessi costi ammissibili, pertanto, al fine di tenere separate le tipologie di costo, nell’eventualità di cumulo, gli aiuti “de minimis” saranno applicati alle sole spese determinate su base forfettaria, di cui al precedente articolo 5, comma 2, lettere b) e c).

2. Al fine di non incorrere nel divieto di sovracompensazione la combinazione tra aiuti di Stato e altre forme di agevolazione o sostegno non può superare il 100% del costo ammissibile.

ART. 9 – OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI

1. Ai sensi del paragrafo 2, dell'articolo 53, del Reg. (UE) 2021/1060, se il costo totale di un'operazione non supera € 200.000 (duecentomila/00) è fatto obbligo, per la rendicontazione dei costi sostenuti, dell'utilizzo delle opzioni semplificate in materia di costi. Per ragioni di uniformità, tale modalità di rendicontazione è estesa anche ad operazioni di importo superiore a € 200.000 (duecentomila/00), nel rispetto di quanto disciplinato all'art. 7, paragrafo 1, del Reg. (UE) 651/2014 e ss.mm.ii.
2. A tal fine, solo i costi diretti diversi da quelli per il personale, come indicati all'art. 5, comma 2, lettera a), dovranno essere rendicontati in base ai costi reali, mentre tutti gli altri costi saranno calcolati applicando un tasso forfettario:
 - a) per determinare il costo del personale ex art. 55, par. 1, Reg. (UE) 1060/2021 nella misura massima del 20% dei costi diretti rendicontati a costi reali;
 - b) per determinare i costi indiretti, ex art. 54, par. 1, Reg. (UE) 1060/2021, nella misura massima del 7% della somma dei costi diretti rendicontati a costi reali e dei costi per il personale determinati forfettariamente, ex art. 53, par. 1, lettera e), come esemplificato nella tabella riportata a seguire.



Tabella esemplificativa di rendicontazione a costi semplificati

Costi **diretti diversi da quelli del personale** (art. 9, comma 1) sulla base del costo reale.

Le altre categorie di costi sono calcolate applicando, rispettivamente: per il costo del personale il tasso forfettario fino al 20% dei costi diretti, e per i costi indiretti il tasso forfettario fino al 7% alla somma dei costi diretti e del costo del personale

Categorie di costo (Art. 5, comma 2)	Costi reali	Costi forfett.	Spese ammissibili (Piano di investimento in forma singola)	Spese ammissibili (Piano di investimento in forma associata)
Massimo contributo concedibile (80% dei costi ammissibili)			150.000	250.000
acquisizione servizi specialistici avanzati non in forma di consulenze e collaborazioni (altrimenti da rendicontare tra i costi diretti di personale)	x		145.313	242.188
spese per acquisto di infrastrutture telematiche, tecnologiche, digitali	x			
acquisto di strumenti, macchinari e attrezzature funzionali al Piano di investimento (compreso il trasporto, l'installazione e il montaggio), anche nella forma del leasing (massimo 20% del costo totale del piano di investimento)	x			
acquisizione di apparecchiature elettriche ed elettroniche ('Allegato III del D.lgs. n. 49/2014 e s.m.i.)	x			
opere edili, murarie e impiantistiche (fino al 10% del totale Piano di investimento), comprese progettazione e direzione dei lavori (fino al 10% dei lavori)	x			
materiali di consumo coerenti e strettamente connessi alla funzionalità dell'investimento e solo per il periodo di completamento dell'investimento	x			
spese a valere su contratti di locazione finanziaria (leasing)	x			
noleggio e affitto di impianti e attrezzature	x			
acquisizione di brevetti, licenze software, cloud e di servizi applicativi o altre forme di proprietà intellettuale	x			
spese di viaggio (trasferte e alloggio) se strettamente connesse alla funzionalità dell'investimento e solo per il periodo di completamento dell'investimento	x			
spese per reti, cluster, partenariati di imprese culturali (es. contratti di rete, consorzi, protocolli di intesa)	x		29.063	48.438
costi per il personale (dipendenti, collaboratori, consulenti)		x		
costi indiretti (fino al 7% dei costi diretti, cfr. art. 54 lett. a del Regolamento UE 1060/2021)		x	13.125	21.875
Totale massimo costi ammissibili (agevolabili all'80%)			187.500	312.500

ART. 10 – MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1. La domanda di partecipazione, pena esclusione, deve essere presentata esclusivamente in modalità telematica tramite il sistema informativo SIPES (<https://sipes.regione.sardegna.it/sipes-be/login.xhtml>), secondo le indicazioni fornite (appendice 3) e sottoscrivendo le relative attestazioni, seguendo la procedura di seguito indicata.
2. Ai fini della presentazione della domanda è richiesta la disponibilità di:
 - a) casella di “posta elettronica certificata (PEC)”, rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell'art. 14 del DPR 11 febbraio 2005, n. 68 e pubblicato in G.U. del 28 aprile 2005, n. 97”;
 - b) “firma elettronica digitale”, in corso di validità, del legale rappresentante rilasciata da uno dei certificatori come previsto dall'articolo 29, comma 1 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004;
 - c) SPID (non utilizzabile per le persone giuridiche), CIE o TS-CNS/CNS, ai fini dell'accesso al SIPES previa identificazione informatica.
3. Alla domanda devono essere allegati:
 - a) il Piano di investimento, predisposto sulla base del formato di cui all'allegato 1, contenente le seguenti informazioni: descrizione e articolazione del piano di investimento, inclusiva delle motivazioni, dell'analisi di contesto e dei fabbisogni, dei costi e del piano finanziario (con l'eventuale riparto tra i soggetti che si candidano in forma aggregata), degli output e dei risultati previsti, ecc., dichiarazioni sull'eventuale rispondenza a requisiti di premialità;
 - b) l'ulteriore documentazione da allegare (oltre le necessarie dichiarazioni), es. statuto e/o CV dell'impresa richiedente, gli atti relativi alle aggregazioni, le autorizzazioni o dichiarazioni da parte di istituzioni culturali o luoghi della cultura coinvolti nell'iniziativa, planimetrie o altre documentazioni grafiche e fotografiche, ecc.
 - c) la dichiarazione ex ante di rispetto del principio del DNSH sulla base del format di cui all'allegato 2.
4. La domanda, unitamente all'ulteriore documentazione richiesta, deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante o da altro soggetto dotato dei necessari poteri di firma, con allegazione della procura speciale.
5. La Domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo: gli estremi della marca di bollo dovranno essere inseriti negli appositi campi previsti.
6. L'Amministrazione, anche attraverso la collaborazione di soggetti delegati o altri enti competenti, titolari delle banche dati di riferimento (es. Agenzia delle entrate, Camere di Commercio, Registro Nazionale

Aiuti, INPS, INAIL ecc), verifica, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la veridicità delle dichiarazioni contenute nella Domanda e nei relativi allegati.

7. La non veridicità dei dati dichiarati in sede di domanda può essere contestata durante tutte le fasi del procedimento e determina la conseguente decadenza della Domanda o la revoca del finanziamento ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. 445/20001.
8. **Le Domande possono essere presentate dal 17 luglio 2026 a partire dalle ore 09:00 e fino alle ore 23,59 del giorno 14 settembre 2026**
9. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi informatici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

ART. 11 – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

1. L'istruttoria delle domande prevede una fase di ammissibilità, distinta in formale e sostanziale, e una fase di valutazione.
2. Sono dichiarate irricevibili, e conseguentemente escluse dalla successiva fase di valutazione, le domande che non rispettino i seguenti requisiti di ammissibilità formale:
 - a) tempistiche, modalità di presentazione e completezza delle domande presentate (art. 10),
 - b) caratteristiche dei soggetti richiedenti e beneficiari dell'agevolazione (art. 3);
 - c) conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta (art. 7);
 - d) rispetto degli obblighi normativi comunitari e nazionali con particolare riguardo ai temi dell'ambiente, dell'energia, del clima, dell'urbanistica e del paesaggio (art. 12);
 - e) rispetto delle prescrizioni dell'art. 65 del Reg. (UE) 2021/1060 "Stabilità delle operazioni" (art. 5).
3. Sulla base dei criteri di ammissibilità sostanziale sono altresì dichiarati inammissibili ad agevolazione i Piani di investimento che:
 - a) non risultino coerenti con le finalità del Programma e le strategie regionali richiamate nel presente Bando,

¹ D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, articolo 75 (Decadenza dai benefici), comma 1: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera."

- b) non rispettino le tempistiche di attuazione indicate nel Bando o la cui dimensione non raggiunga o superi la soglia minima individuata.
4. I Piani di investimento sono sottoposti a valutazione sulla base dei seguenti criteri:
- a) criteri di valutazione sulla qualità intrinseca della proposta, per un massimo di 80 punti, riportati nella tabella 1;
- b) criteri di premialità, per un massimo di 20 punti, riportati nella tabella 2.
5. Non sono ammessi ad agevolazione i Piani di investimento che, ad esito della valutazione sulla qualità intrinseca della proposta, ottengono un punteggio inferiore a 50 su 80.
6. Per la compilazione della graduatoria si sommano i punteggi ottenuti applicando i criteri di valutazione e quelli di premialità.

Tabella 1 – Criteri di valutazione sulla qualità intrinseca della proposta di Piano di investimento

Criterio di valutazione	Sub-criterio	Punteggio massimo
1.Qualità del piano di investimento	1.1 Solidità e qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni cui l'investimento intende rispondere	10
	1.2 Coerenza interna e pertinenza degli obiettivi, delle metodologie, delle azioni/interventi e relative procedure/modalità di attuazione	15
2.Impatti attesi dall'investimento	2.1 In termini di ampliamento e innovazione di processi, servizi, e/o prodotti e attività	15
	2.2 In termini di aumento del livello di digitalizzazione dei servizi e dei prodotti offerti ai fruitori	10
	2.3 In termini di contributo al rafforzamento dell'offerta nel settore culturale	10
3.Aspetti economici e finanziari	3.1 Coerenza intrinseca ed economicità del piano finanziario (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi)	10
	3.2 Percentuale di co-finanziamento superiore al minimo del 20% previsto dal Bando: il punteggio massimo viene assegnato al Piano di investimento con la percentuale più elevata di co-finanziamento i punteggi assegnati agli altri Piani di investimento sono parametrati proporzionalmente	10
Totale		80

Tabella 2 – Criteri di premialità

Criterio di premialità	Sub-criterio	Punteggio massimo
1. Attenzione alla sostenibilità ambientale	1.1 Presenza di contenuti e/o modalità di elaborazione/ attuazione dei piani di investimento e diffusione dei relativi prodotti attenti alle valutazioni degli impatti ambientali, alle soluzioni che minimizzano le emissioni di CO ₂ , che contribuiscano all'economia circolare e alla prevenzione dell'inquinamento.	6
2. Opportunità lavorative per i giovani e le donne	2.1 Rilevanza della presenza giovanile e femminile con prospettive di stabilizzazione grazie al piano di investimento	6
	2.2 Possesso della certificazione di genere	2
3. Consolidamento delle collaborazioni tra imprese, integrazioni tra filiere	3.1 Aggregazioni con almeno 3 soggetti il cui piano di investimento intercetta più fasi della catena del valore, promuove l'integrazione tra filiere, consolida forme collaborative	6
Totale		20

7. Nell'ambito della Fase di ammissibilità sopra indicata i termini possono essere sospesi una sola volta per richiedere, attraverso SIPES, chiarimenti e integrazioni. La risposta mancata o incompleta entro 15 (quindici) giorni solari e consecutivi dal ricevimento della richiesta di chiarimenti e integrazioni, comporta l'inammissibilità della domanda.
8. Non sono sanabili omissioni, inesattezze e irregolarità che rendano incerta l'identità del proponente o siano relative a elementi essenziali del Piano, tali da determinare incertezza assoluta o indeterminazione del suo contenuto con conseguente impossibilità di valutazione.
9. L'istruttoria delle domande sarà conclusa nel termine massimo di 90 (novanta) giorni solari e consecutivi che decorrono dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda, salvo sospensione dei termini per richieste di integrazioni.
10. L'Amministrazione, a seguito della ricezione, da parte dell'organo o soggetto istruttore, delle conclusioni in merito alla non ammissibilità della domanda (per assenza delle condizioni di ricevibilità, di ammissibilità del proponente o della proposta) entro il termine di 30 (trenta) giorni solari e consecutivi, adotta i provvedimenti di non ammissione, previa comunicazione di cui all'articolo 10-bis della legge n. 241/1990 e ss. mm. ii. Avverso il provvedimento di non ammissione può essere proposto ricorso

giurisdizionale al TAR Sardegna entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di conoscenza del provvedimento o al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla medesima data.

11. L'Amministrazione, entro il termine di 30 (trenta) giorni solari e consecutivi dalla trasmissione, da parte dell'organo o soggetto istruttore, del rapporto istruttorio adotta il provvedimento di ammissione e contestuale concessione provvisoria dell'agevolazione, previa sottoscrizione da parte del Beneficiario dell'atto di adesione e d'obbligo e, ove necessario, previa verifica del rispetto dei parametri del Regolamento "de minimis" mediante accesso al Registro Nazionale degli Aiuti (RNA).

ART. 12 – RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

1. Ai fini della rendicontazione e sorveglianza il Beneficiario è tenuto a:
 - a) per tutte le spese sostenute di cui all'art.5, comma 2, lettera a), presentare il rendiconto finale a conclusione dell'operazione come specificato all'art. 9, unitamente alla richiesta di erogazione del saldo, e a presentare la Dichiarazione ex post per il rispetto del principio DNSH;
 - b) conservare la documentazione citata al precedente punto a) fino ai cinque anni successivi all'erogazione del saldo (art. 82, Reg. (UE) 2021/1060);
 - c) adottare una contabilità separata dell'operazione cofinanziata o, in alternativa, distinguere, in maniera chiara ed univoca, le registrazioni contabili relative alle operazioni agevolate, attraverso una codificazione contabile adeguata che riguardi tutte le transazioni relative al Piano di investimento di sviluppo approvato.
2. L'erogazione delle agevolazioni avviene secondo le seguenti modalità:
 - a) un'anticipazione, erogabile su richiesta del Beneficiario, da presentare entro tre mesi dalla data di concessione, nella misura massima del 40% del contributo concesso, nel rispetto dell'art. 91, paragrafo 5 del Reg. (UE) 1060/2021, garantita da fidejussione bancaria o di polizza assicurativa, che sarà svincolata a seguito dell'erogazione del saldo;
 - b) un'erogazione a saldo, da richiedersi, pena decadenza dall'agevolazione concessa, entro 90 giorni solari e consecutivi successivi alla conclusione dell'investimento. L'importo erogato a saldo è pari al contributo concedibile a fronte delle spese ritenute ammissibili, al netto di quanto eventualmente erogato a titolo di anticipazione. In sede di erogazione del saldo, ove l'anticipazione non debba essere restituita in tutto o in parte, l'Amministrazione provvede allo svincolo della garanzia fideiussoria.
3. Ai fini dell'erogazione del contributo l'Amministrazione verifica:

- a) la coerenza e la congruità delle singole spese dirette rendicontate, di cui all'art. 5, comma 2, lettera a);
 - b) la regolarità in materia di contributi previdenziali e assistenziali secondo la vigente normativa. Nel caso in cui dal DURC emerga un'irregolarità contributiva non sarà possibile procedere alla liquidazione del contributo prima che l'impresa beneficiaria abbia adempiuto alla relativa regolarizzazione;
 - c) la documentazione antimafia (qualora prevista dalla normativa vigente);
 - d) la dichiarazione di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (clausola Deggendorf) oppure, se destinatario di un aiuto, illegale o incompatibile con il mercato interno e di aver provveduto a rimborsarlo o depositarlo in un conto corrente bloccato (Dichiarazione Deggendorf);
 - e) l'elenco dei benefici di cui il destinatario dell'aiuto abbia già goduto negli ultimi esercizi in qualunque settore mediante l'accesso al Registro Nazionale degli Aiuti (RNA);
 - f) l'avvenuta localizzazione dell'unità operativa nei territori indicati all'articolo 3 comma 1 lett. f) (se non verificato prima);
 - g) l'insussistenza delle condizioni di cui all'articolo 14 della L. R. 5/2016.
4. Ai fini dell'erogazione del saldo il Beneficiario presenta la comunicazione di conclusione del Piano di investimento e l'Amministrazione, inoltre, verifica:
- a) che l'investimento sia concluso e completamente realizzato;
 - b) il raggiungimento dei risultati previsti nel Piano di investimento;
 - c) che tutte le forniture e i servizi siano stati regolarmente pagati per l'intero ammontare;
 - d) la data, qualora si sia già verificata, di regolare entrata in funzione degli impianti e dei macchinari;
 - e) ex post, il rispetto del principio DNSH;
 - f) l'ottemperanza agli obblighi in materia di visibilità e comunicazione, previsti dagli artt. 49 e 50 del Reg. (UE) 2021/1060.
5. Il Beneficiario in fase di rendicontazione deve rispettare le disposizioni previste dal Bando, dal provvedimento di concessione provvisoria, dal disciplinare del Beneficiario, dall'atto di adesione e obbligo e dalle disposizioni specificatamente dettate in materia di rendicontazione delle spese.
6. Le richieste di erogazione devono essere trasmesse tramite il Sistema SIPES, sul quale devono, altresì, essere inseriti tutti i documenti, i giustificativi di pagamento e le dichiarazioni richieste ai fini della rendicontazione del Piano e dell'erogazione delle agevolazioni.

7. All'atto di erogazione del saldo, l'ammontare dell'agevolazione concessa è stabilito in via definitiva sulla base dei costi diretti ammissibili effettivamente sostenuti (art.5, comma 2, lettera a)) e dei costi calcolati forfettariamente art. 5, comma 2, lettere b) e c) e subordinatamente alla positiva verifica del rispetto delle condizioni di ammissibilità delle spese. L'ammontare dell'agevolazione così determinata non può in alcun modo essere superiore all'ammontare definito dal provvedimento di concessione provvisoria.

ART. 13 – VARIAZIONI SOGGETTIVE E OGGETTIVE

1. I Beneficiari realizzano il Piano di investimento conformemente a quanto previsto dall'atto di concessione del contributo, sia per quanto concerne l'aspetto tecnico sia per quanto riguarda le voci e i relativi valori di spesa ammessi.
2. Si definiscono:
 - a) **Variazioni Soggettive** quelle che implicano una modifica dello status giuridico del Beneficiario per trasferimento dell'azienda a un soggetto giuridico terzo (operazioni societarie) o che riguardano la composizione di una Aggregazione Temporanea; sono sempre considerate Variazioni Sostanziali;
 - b) **Variazioni Oggettive**, le modifiche che riguardano il Piano;
 - c) **Variazioni Sostanziali** quelle relative a qualsiasi modifica del Piano di investimento che ne alteri i contenuti e/o le modalità di esecuzione in modo significativo, con effetti anche sui risultati originariamente previsti e che alteri le condizioni che hanno dato luogo alla valutazione di ammissibilità e congruità del Piano o che implicino un diverso status del Beneficiario;
 - d) **Variazioni non Sostanziali**, le Variazioni Oggettive del Piano di investimento, introdotte successivamente alla Concessione della Sovvenzione, che non alterano oggettivamente le condizioni che hanno dato luogo alla valutazione di ammissibilità e congruità del Piano di investimento, non modificano gli obiettivi originari o l'impianto complessivo del Piano ammesso, non costituiscono una modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione dello stesso.
3. Possono essere ritenute ammissibili Variazioni non Sostanziali e, in alcuni casi, Variazioni Sostanziali al Piano di Investimento, nonché Variazioni Soggettive riferite al Beneficiario, con le modalità e nei limiti indicati ai commi seguenti o a seguito di variazioni consentite della normativa comunitaria e nazionale.
4. Qualunque modifica al Piano di investimento, anche rilevata in sede di rendicontazione, che possa incidere sugli elementi che hanno determinato i punteggi relativi ai criteri di valutazione, comporta la rideterminazione del punteggio. Se quest'ultimo risulta inferiore a quello assegnato all'ultima richiesta utilmente collocata in graduatoria o al punteggio minimo definito nel Bando, a livello complessivo o di specifico criterio/macrocriterio o se, la modifica impatta sulla finanziabilità, anche parziale, del piano, l'Amministrazione procede alla revoca dell'agevolazione.

5. Variazioni Oggettive non sostanziali al Piano di investimento possono essere ammesse, soltanto se conformi a quanto disposto dal Bando e alle seguenti condizioni:
- a) possono essere apportate, successivamente alla concessione dell'agevolazione, nel rispetto del quadro delle Spese ammissibili, e comunicate all'Amministrazione senza necessità di approvazione da parte di quest'ultima, se contenute nel limite del 20% delle Spese Ammesse;
 - b) qualora le suddette Variazioni non Sostanziali emergano in sede di rendicontazione saranno comunque valutate al fine di verificarne l'effettiva portata. Resta ferma la facoltà del Beneficiario di richiedere preventivamente all'Amministrazione l'approvazione di Variazioni non Sostanziali;
 - c) variazioni non Sostanziali che eccedano il limite del 20% e fino al limite massimo del 40% delle spese ammissibili comportano la presentazione all'Amministrazione di un'istanza di variazione, comprensiva di una sintetica relazione che evidenzia e motivi gli scostamenti previsti rispetto alle caratteristiche originarie del Piano di investimento. L'istanza è corredata dal prospetto dei costi riformulato sulla base delle richieste di modifica, entrambi sottoscritti da persona in grado di impegnare legalmente il Beneficiario. Le nuove spese indicate dovranno risultare comunque coerenti con il quadro generale del Piano di investimento e con tutte le norme in tema di ammissibilità della spesa e rispettare i limiti indicati;
 - d) l'Amministrazione provvede alla valutazione e all'eventuale approvazione dell'istanza e a riscontrare le richieste di variazione entro 15 giorni dalla ricezione delle stesse. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina in alcun caso l'aumento della sovvenzione;
 - e) qualora la Spesa Ammissibile del Piano di investimento dovesse risultare inferiore a quella ammessa a contributo, l'Amministrazione procederà alla proporzionale rideterminazione della sovvenzione;
 - f) in caso di mancato accoglimento dell'istanza di variazione dell'intervento ovvero di mancata presentazione dell'istanza, sono comunque fatte salve le spese sostenute che non rientrano nella variazione, purché il Beneficiario si impegni formalmente a completare il Piano di investimento con proprie risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di revoca della sovvenzione.
6. Nei casi di variazioni soggettive dei Beneficiari per operazioni societarie e subentro, valgono le seguenti disposizioni:
- a) nelle operazioni societarie che comportino o meno l'estinzione del Beneficiario originario e che trasferiscono la responsabilità della realizzazione del Piano di investimento a un soggetto giuridico terzo, intercorse prima dell'erogazione del saldo, le Sovvenzioni concesse o erogate possono essere confermate in capo al subentrante a condizione che quest'ultimo:
 - i) presenti specifica richiesta di subentro entro i 30 (trenta) giorni successivi alla data dell'atto di modifica;

- ii) possessa le caratteristiche previste per i Beneficiari del Bando, ivi inclusa la capacità economico-finanziaria, e la medesima natura del Beneficiario originario;
 - iii) nei casi di cessione di azienda, di ramo di azienda o scissione, il nuovo soggetto continui a esercitare l'attività svolta dal Beneficiario originario;
 - iv) assuma, per il periodo residuo, gli obblighi previsti dal Disciplinare, dal Bando e dall'Atto di Adesione e Obbligo originario;
- b) qualora l'operazione societaria intervenga tra la data di presentazione della richiesta della sovvenzione e la Concessione, le domande di subentro non sono ammesse. Se la modificazione interviene successivamente all'erogazione del saldo e per un Piano di investimento che prevede investimenti materiali, il soggetto subentrante non acquista lo status di Beneficiario, ma di soggetto obbligato alla stabilità delle operazioni ai sensi dell'art.65 del Reg. (UE) 2021/1060. La mancata presentazione della domanda entro i termini previsti alla lettera a) impedisce la liberazione del Beneficiario originale;
- c) l'Amministrazione effettua l'istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti e del rispetto degli obblighi e, in caso di esito positivo, ammette il nuovo Beneficiario con idoneo provvedimento che prevede esplicitamente il passaggio della sovvenzione in capo al nuovo Beneficiario e, in caso di esito negativo, dispone la revoca della sovvenzione. Laddove, successivamente al trasferimento della sovvenzione si debba procedere alla revoca totale o parziale della medesima, il Beneficiario subentrante risponde anche delle somme erogate al Beneficiario originario. La sovvenzione concessa e non erogata dalla data di domanda di subentro, o ove l'evento di modifica sia altrimenti noto all'Amministrazione, è interamente liquidata al Beneficiario subentrante;
- d) nel caso di procedure concorsuali diverse dal fallimento, le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura in bonis della procedura concorsuale, a condizione che nel contratto d'affitto sia esplicitamente prevista l'acquisizione dell'azienda a conclusione della stessa.

ART. 14 – CONTROLLI

1. Il Piano di investimento ammesso ad agevolazione è sottoposto a verifica amministrativa e/o in loco, da parte dell'Autorità di Gestione del Programma regionale Sardegna FESR 2021-2027, in merito all'attuazione del Piano di investimento ammesso ad agevolazione, in termini di acquisizione dei prodotti e dei servizi cofinanziati, e che le relative spese di personale siano state effettivamente sostenute, in conformità alle norme unionali, nazionali e regionali.
2. Il Piano può essere altresì selezionato ai fini dei controlli di competenza dell'Autorità di Audit e di altri soggetti nazionali e unionali aventi titolo.

3. I controlli possono essere effettuati durante l'intera attuazione del Programma e nei 3 (tre) anni successivi alla data di completamento del Piano, ossia dall'erogazione del saldo.
4. L'esito negativo dei controlli effettuati comporta la revoca totale o parziale dell'agevolazione concessa, il recupero delle somme erogate e l'eventuale segnalazione dell'irregolarità ai soggetti competenti.

ART. 15 – REVOCA DELL'AGEVOLAZIONE E RINUNCIA AL CONTRIBUTO

1. L'Amministrazione, fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del D.P.R. 445/2000, procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte del Beneficiario, nei seguenti casi:
 - a) perdita dei requisiti soggettivi di ammissione ad agevolazione durante l'attuazione dell'intervento;
 - b) accertata violazione, in via definitiva, da parte degli organismi competenti, degli obblighi applicabili in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di rispetto dei contratti collettivi di lavoro e in materia previdenziale ed assicurativa;
 - c) mancato possesso da parte del Beneficiario di tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento delle attività progettuali;
 - d) il Beneficiario non consenta i controlli e le verifiche, o tali controlli e verifiche abbiano riscontrato l'esistenza di documenti gravemente irregolari, o in tutto o in parte non rispondenti al vero, incompleti per fatti insanabili imputabili al Beneficiario;
 - e) il Beneficiario non realizzi il Piano di investimento entro la data di completamento prevista;
 - f) il Piano di investimento realizzato non sia coerente con quello ammesso all'agevolazione, ossia venga accertato in sede di rendicontazione il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano;
 - g) si siano verificate irregolarità, imputabili al Beneficiario e riscontrate, previo contraddittorio, dall'Autorità di Audit; in tal caso l'agevolazione concessa o erogata è revocata nella misura della rettifica finanziaria applicata dall'Autorità di Audit;
 - h) i beni oggetto di agevolazione siano alienati, ceduti o distratti entro 3 (tre) anni, a far data dall'erogazione del saldo, salvo i casi di subentro;
 - i) entro 3 (tre) anni, a far data dall'erogazione del saldo, l'attività di impresa cessi a seguito di un fallimento fraudolento;
 - j) sia rilevata la violazione del divieto di cumulo. La revoca delle agevolazioni è parziale, qualora il cumulo riguardi singoli beni e qualora tale cumulo sia stato oggetto della specifica dichiarazione prevista successivamente alla concessione provvisoria e prima dell'erogazione delle agevolazioni;

- la revoca è totale in tutti gli altri casi, in particolare qualora il mancato rispetto venga rilevato nel corso degli accertamenti o delle ispezioni;
- k) siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
 - l) siano violati gli obblighi espressamente previsti a pena di revoca dal Bando e dall'atto di adesione e d'obbligo.
2. L'Amministrazione può esercitare il potere di revoca nel caso di gravi ritardi, anche indipendentemente da fatti imputabili al Soggetto beneficiario nell'utilizzo o nella rendicontazione delle agevolazioni concesse, che possono compromettere la realizzazione del Piano di investimento nei tempi massimi previsti.
 3. L'Amministrazione può esercitare il potere di revoca nel caso di avvio di una procedura per la gestione dello stato di crisi o di insolvenza del Beneficiario, ritenuta incompatibile con il rispetto degli obblighi previsti a suo carico dal Bando.
 4. La revoca può essere disposta in misura totale e riferirsi all'intero beneficio concesso, ovvero parziale e riguardare solo una parte delle agevolazioni concesse.
 5. In caso di revoca del contributo l'Amministrazione, esperite le procedure di cui agli articoli 7 e 8 della legge n. 241/1990 e ss. mm. ii., avvia la procedura di recupero delle somme erogate e non dovute, aumentate degli interessi, calcolati applicando il tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca, incrementato di 5 punti percentuali, per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi. L'ammontare degli interessi è determinato in via provvisoria alla data di emissione del provvedimento di revoca. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento. Trovano, inoltre, applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente.
 6. Restano salve le procedure di revoca e recupero degli aiuti di Stato illegali dichiarati incompatibili con il mercato interno dalla Commissione europea ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e del Regolamento (UE) 2015/1589, del Consiglio, del 13 luglio 2015. In presenza di una decisione dell'Unione europea che dichiari l'aiuto di Stato illegale e incompatibile con il mercato interno e ne ordini allo Stato il recupero, laddove il Beneficiario dell'aiuto sia soggetto a procedure di insolvenza, il credito dello Stato relativo alla restituzione dell'aiuto è soddisfatto in prededuzione, con priorità rispetto ad ogni altro credito.
 7. Il Beneficiario che intenda rinunciare alla realizzazione del Piano di investimento approvato e al contributo concesso deve darne tempestiva comunicazione, tramite posta elettronica certificata,

dichiarando la disponibilità alla restituzione dell'aiuto erogato e degli eventuali interessi decorrenti dalla data di erogazione delle varie tranche liquidate.

ART. 16 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il Responsabile del procedimento è individuato nel Direttore del Servizio Sport, Spettacolo e Cinema della Direzione generale Beni Culturali, Informazione, Spettacolo, Cinema e Sport.

ART. 17 – MODALITÀ DI ACCESSO AGLI ATTI

1. Il diritto di accesso di cui all'articolo 22 della legge n. 241/1990 e ss. mm. ii.. può essere esercitato mediante motivata istanza inviata all'indirizzo PEC cultura@pec.regione.sardegna.it

ART. 18 – PUNTO DI CONTATTO

Il Punto di contatto è un organo di garanzia individuato dal Regolamento (Ue) 2021/1060 per assicurare la conformità dei Programmi Fesr e Fse+ 2021-2027 ai principi della [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#) tenendo conto degli obblighi stabiliti dalla [Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità](#). Qualsiasi cittadino che rilevi la non conformità dei Programmi o della loro attuazione alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea o della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Punti di Contatto e Risorse FESR Sardegna:

- **Sito Web Principale:** Sardegna Programmazione – FESR al link: <https://www.sardegnaprogrammazione.it/programmi/fesr>
- **URP/Contatti:** Email: crp.urp@regione.sardegna.it.
- **Indirizzo fisico:** Via Cesare Battisti s.n.c., 09123 Cagliari.
- **Supporto Tecnico (SardegnaCAT):** Per bandi specifici su piattaforma, numero verde +390516967016 (lunedì-venerdì 9:00-18:00) o email support@sardegnaecat.zendesk.com.

ART. 19 – INFORMATIVA A TUTELA DELLA RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI

1. Il trattamento dei dati forniti dai soggetti coinvolti nel procedimento è finalizzato unicamente alla corretta e completa esecuzione dei procedimenti amministrativi ad esso inerenti e viene effettuato nel rispetto delle previsioni dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

2. La Regione Autonoma della Sardegna è titolare del trattamento dei dati personali dei Proponenti e Beneficiari ai sensi dell'articolo 24 del GDPR in riferimento alle attività previste dal presente Bando.
3. I Proponenti, ai fini della partecipazione al Bando, devono dichiarare di aver preso visione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (Soggetti Beneficiari).

ART. 20 – CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

1. Fermo il rinvio alle previsioni contenute nel presente Bando, le controversie che intervengano nella fase esecutiva del rapporto sono demandate al giudice ordinario; il foro competente è individuato in quello di Cagliari.
2. Per le controversie aventi ad oggetto il provvedimento di non ammissione alle agevolazioni, l'annullamento o revoca del provvedimento di concessione per fatti diversi dall'inadempienza del Beneficiario, la competenza è del TAR Sardegna.

ART. 21 – DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Bando è pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna, nella pagina Sardegna Programmazione.
2. Con le medesime modalità saranno pubblicate eventuali modifiche, aggiornamenti e chiarimenti sulla procedura.
3. La pubblicazione del presente Bando e di tutti gli atti relativi alla presente procedura sul sito sopra indicato ha valore di notifica nei confronti degli interessati.
4. Per quanto non espressamente previsto dal Bando si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
5. Tutte le informazioni concernenti il presente Bando e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico amministrativo possono essere richiesti al responsabile di procedimento di cui all'art. 16, al seguente indirizzo di posta ordinaria: sportspettacolo@regione.sardegna.it.
6. Alle richieste di chiarimento verrà data risposta in forma anonima a mezzo pubblicazione di appositi "chiarimenti" sul sito internet della Regione nella pagina relativa al Bando pubblico in oggetto, e al fine di garantire trasparenza e par condicio tra i concorrenti. La presentazione dei quesiti potrà essere effettuata dal giorno 17/07/2026 fino al 7/09/2026 e l'ultima pubblicazione dei quesiti pervenuti entro tale termine avverrà entro la data dell'8/09/2026.

Il Direttore del Servizio/Responsabile di Azione

Luca Galassi
(firmato digitalmente)

APPENDICE 1 – DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente Bando si applicano le definizioni previste dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. serie L n. 187 del 26 giugno 2014, successivamente integrato dal Regolamento (UE) 2023/1315

<http://eur-lex.europa.eu/legal->

<content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0651&from=IT> <https://eur->

<lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32023R1315>

nonché le seguenti:

- per «**PMI**» si intende piccola e media impresa (intendendo nella piccola anche la microimpresa);
- per «**MPMI**» si intende micro, piccola e media impresa;
- per «**impresa**» si intende qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare, sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica. Nell'ambito di tale definizione è considerata impresa l'associazione iscritta nell'elenco regionale o nazionale delle associazioni riconosciute oppure nel registro delle persone giuridiche, in possesso di una posizione IVA. Ovvero, è considerata impresa l'attività libero professionale a prescindere dall'iscrizione in albi, collegi, registri ed elenchi pubblici tenuti da altri enti e/o soggetti della pubblica Amministrazione, salvo nel caso in cui tale iscrizione costituisca condizione indispensabile per l'esercizio (quindi titolari di partita IVA attiva e senza che siano in corso sospensioni) dell'attività economica per la quale è presentata domanda;
- per «**investimenti produttivi**» si intendono gli investimenti in attività materiali e immateriali;
- per «**aiuti a finalità regionale agli investimenti**» si intendono solo gli aiuti concessi per un investimento iniziale o per un investimento iniziale a favore di una nuova attività economica (art. 14 del Regolamento UE n. 2023/1315);
- per «**attivi materiali**» si intendono gli attivi consistenti in terreni, immobili e impianti, macchinari e attrezzature;
- per «**attivi immateriali**» si intendono quelli diversi da attivi materiali o finanziari che consistono in diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, che soddisfano tutte le seguenti condizioni:
 - a) sono utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva beneficiaria degli aiuti;
 - b) sono ammortizzabili;
 - c) sono acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente;
 - d) figurano all'attivo dell'impresa beneficiaria dell'aiuto e restano associati al piano per cui è concesso l'aiuto per almeno cinque anni o tre anni nel caso di PMI;
- per «**impresa in difficoltà**» si intende ai sensi dell'art. 2, punto 18 del Regolamento (UE) n. 2023/1315 un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
 - a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della «*due diligence*» da parte dell'intermediario finanziario

selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica, quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società), dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della "due diligence" da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- per «**Innovazione di processo**»: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), a livello di impresa (a livello di gruppo in un determinato settore industriale nel SEE), ad esempio attraverso l'uso di tecnologie o soluzioni digitali nuove o innovative. Sono esclusi da questa definizione i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le modifiche periodiche o stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
- per «**Innovazione dell'organizzazione**»: la realizzazione di un nuovo metodo organizzativo a livello dell'impresa (a livello di gruppo in un determinato settore industriale nel SEE), nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa, ad esempio attraverso l'uso di tecnologie digitali nuove o innovative. Sono esclusi da questa definizione i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, cambiamenti nella strategia di gestione, fusioni e acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, modifiche periodiche o stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
- per «**Innovazione di prodotto**»: si intende un bene o servizio nuovo o migliorato che si differenzia in modo significativo dai prodotti o servizi precedenti dell'azienda e che è stato introdotto sul mercato;
- per «**Servizi di consulenza in materia di innovazione**»: si intende consulenza, assistenza e formazione in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali o in materia di utilizzo delle norme e dei regolamenti che li contemplano,

- nonché consulenza, assistenza o formazione sull'introduzione o l'utilizzo di tecnologie e soluzioni innovative (comprese le tecnologie e le soluzioni digitali);
- per «**Servizi di sostegno all'innovazione**»: la fornitura di locali ad uso ufficio, banche dati, servizi cloud e di conservazione dei dati, biblioteche, ricerche di mercato, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, prove, sperimentazione e certificazione o altri servizi pertinenti, compresi i servizi forniti da organismi di ricerca e di diffusione delle conoscenze, infrastrutture di ricerca, infrastrutture di prova e di sperimentazione o poli di innovazione, al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti o tecnologicamente avanzati, compresa l'attuazione di tecnologie e soluzioni digitali innovative (comprese le tecnologie e le soluzioni digitali);
 - per «**Soggetto proponente**» si intende l'impresa che presenta domanda a valere sul presente Bando in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3;
 - per «**Soggetto beneficiario**» si intende la persona giuridica che, a seguito della procedura di valutazione di cui all'art. 10, è ammessa beneficiare degli aiuti di cui al presente Bando;
 - per «**Piano di innovazione**» si intende l'oggetto dell'intervento proposto, esplicitato nel modello allegato al presente Bando, presentato dal soggetto proponente unitamente alla domanda di accesso, che descrive la situazione dell'impresa, le tappe essenziali e gli obiettivi specifici per lo sviluppo delle attività di innovazione. Il piano deve essere organico e funzionale e può essere articolato in una o più azioni;
 - per «**Unità produttiva**» si intende la struttura, l'unità locale nella quale si svolge stabilmente l'attività di produzione legata al prodotto o servizio a cui si riferisce il Piano, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi, o funzionalmente collegata nel caso di interventi nell'ambito del turismo, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale;
 - per «**KET (Key Enabling Technologies)**» si intendono tecnologie abilitanti "ad alta intensità di conoscenza e associate a elevata intensità di R&S, a cicli di innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati"; hanno la capacità di innovare i processi, i prodotti e i servizi in tutti i settori economici dell'attività umana; per tale ragione la Commissione le individua come uno degli ambiti elettivi in cui le imprese dovrebbero promuovere gli investimenti in R&I. Un prodotto basato su una tecnologia abilitante, inoltre, utilizza tecnologie di fabbricazione avanzate e accresce il valore commerciale e sociale di un bene o di un servizio.
 - per «**Advanced Technologies for Industry (ATI)**» si intende l'iniziativa della Commissione europea che monitora lo sviluppo e l'adozione delle tecnologie avanzate di interesse industriale, rilevanti per la competitività e la transizione digitale ed ecologica dei sistemi produttivi. Le ATI comprendono tecnologie quali manifattura avanzata, materiali avanzati, intelligenza artificiale, robotica, micro- e nanoelettronica, fotonica, Internet of Things, big data, cloud computing, cybersecurity, realtà aumentata e virtuale e altre tecnologie emergenti rilevanti per l'industria.
 - per «**delocalizzazione**» si intende il trasferimento dell'unità produttiva in area geografica al di fuori del territorio eleggibile.
 - per «**Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2022-2027**» la mappa dei comuni ammessi a beneficiare dell'incremento di intensità per gli aiuti a finalità regionale;
2. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.
3. In base al Regolamento (UE) 2021/1060 valgono inoltre le seguenti definizioni:
- «**Principio DNSH**»: il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

(“Do No Significant Harm”) definito all'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, e precisato negli orientamenti tecnici della Commissione europea di cui alla comunicazione 2021/C 58/01 sull'applicazione del medesimo principio;

- **«Opzioni semplificate di Costo (OSC)»:** importi o percentuali che rappresentano la miglior approssimazione possibile dei costi (reali) ammissibili sostenuti dai Beneficiari per la realizzazione dell'operazione finanziata, secondo quanto disposto all'art. 53.1 lettere b), c), d), e) relative a: costi unitari; somme forfettarie; finanziamenti a tasso forfettario; combinazione di costi reali e le fattispecie sopra indicate.

APPENDICE 2 – RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa applicabile, alla data di approvazione del presente Bando, è la seguente:

- Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26 ottobre 2012;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del parlamento europeo e del consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027 vigente con i relativi allegati approvato con la Decisione C(2024)6563 del 12 settembre 2024;
- Deliberazione della Giunta Regionale 37/46 del 25.09.2024 di presa d'atto della citata Decisione C(2024)6563 di approvazione;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 42/34 del 6.11.2024 "Linee guida in materia di misure di sostegno alle imprese per il ciclo di programmazione 2024-2029"
- Criteri di selezione delle operazioni del PR Sardegna FESR 2021-2027 approvati mediante consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza in data 3.12.2024, ai sensi dell'articolo 40 (par.2, lett.a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- Sistema di Gestione e Controllo del PR Sardegna FESR 2021-2027, approvato con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 878 del 05.12.2024;
- Deliberazione della Giunta Regionale n 4/16 del 22.01.2025: "Programmazione Unitaria 2024-2029. PR Sardegna FESR 2021-2027 - PN JTF Italia 2021-2027. Direttive di attuazione per il sostegno alle imprese attraverso Contratti di investimento".
- Deliberazione della Giunta Regionale 21/14 del 17.04.2025: "Programmazione Unitaria 2024-2029. PR Sardegna FESR 2021-2027. Direttive di attuazione per il sostegno alle imprese per Investimenti Semplici in Beni e/o Servizi (ISBS)".
- Deliberazione della Giunta Regionale n 15/16 del 19.03.2025 – PR Sardegna FESR 2021-2027 – Governance e costituzione degli Strumenti finanziari. Approvazione preliminare delle Direttive;
- Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 italiana è stata approvata dalla Commissione europea con la Comunicazione del 2 dicembre 2021 C(2021) 8655 final. La successiva modifica della Carta è stata approvata dalla Commissione con la Comunicazione del 18 marzo 2022, C(2022) 1545 final. La Commissione europea ha poi adottato la Comunicazione (2023/C 194/05) riguardante la revisione intermedia delle Carte degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2022-2027, consentendone agli Stati membri una revisione da notificare entro il 15 settembre 2023. Le modifiche hanno potuto riguardare il periodo tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2027. La modifica della Carta aiuti a finalità regionale dell'Italia 2022-2027 è stata approvata con Decisione della Commissione (2023/C 242/10) del 19 giugno 2023;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e ss. mm. ii. e in particolare l'Allegato I per la definizione di MPMI (di seguito "GBER") pubblicato sulla G.U.U.E. serie L n. 187 del 26 giugno 2014;

- Regolamento (UE) 2023/1315, recante modifiche al Regolamento (UE) 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- Regolamento (UE) 2023/2832 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
- Regolamento (UE) n. 1589/2015 del 13 luglio 2015, recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea;
- DPR n. 22 del 05 febbraio 2018 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) (superato dal DPR sottoindicato);
- DPR n. 66 del 10 marzo 2025, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti).
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) valido anche per la programmazione 2021-2027 (in vigore dal 23 maggio 2025);
- Piano Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) Italia – dicembre 2019;
- Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale - recante il "Principio chi inquina paga"; Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e Del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 – recante il principio "Do no significant harm" – DNSH;
- Comunicazione della Commissione europea 2021/C 373/01 "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027";
- Legge Regionale n. 1 del 06 febbraio 2026 - Legge di stabilità 2026 (pubblicata sul BURAS n. 9 del 6 febbraio 2026);
- Legge Regionale n. 2 del 06 febbraio 2026 - Bilancio di previsione 2026-2028 (pubblicata sul BURAS n. 9 del 6 febbraio 2026);
- Delibera n. 6/13 del 12.02.2026 contenente la "Ripartizione del bilancio approvato con la legge regionale 6 febbraio 2026, n. 2 (BURAS n. 9 del 9 febbraio 2026) in categorie e macroaggregati (DTA) e delle categorie e macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione (BFG) e assegnazione risorse ai competenti centri di responsabilità
- Legge 27 ottobre 2023, n. 160, recante "Delega al Governo in materia di revisione del sistema

degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché' in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche”;

- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115, recante “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni”;
- Circolare MEF 14 maggio 2024, n. 22 – “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH);
- Comunicazione della Commissione Europea (C/2023/111) del 11 ottobre 2023 – Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio DNSH;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss. mm. ii.;
- Decreto Legislativo 27 novembre 2025, n. 184 – “Codice degli incentivi, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge 27 ottobre 2023, n. 160;
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 – Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246;
- Legge 30 dicembre 2023, n. 213, art. 1, comma 101 (obbligo di stipula di contratti assicurativi contro i danni da calamità naturali).
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'Articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/56 del 08 ottobre 2021 di approvazione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/71 del 22 maggio 2024 di approvazione della Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici;
- Legge Regionale 22 gennaio 1990, n. 1 – Art. 56: “Interventi per attività teatrali e musicali”;
- Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004);
- Legge Regionale 6 dicembre 2006, n. 18 — “Disciplina delle attività di spettacolo in Sardegna”;
- D.Lgs. 62/2008 – Modifiche al Codice dei beni culturali;
- Legge 22 novembre 2017, n. 175 – Codice dello Spettacolo;
- Legge 15 luglio 2022, n. 106 – Delega al Governo in materia di spettacolo;
- Legge Regionale 20 settembre 2006, n. 14 – “Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura”;
- Piano regionale dei beni culturali (art. 7 L.R. 14/2006).

APPENDICE 3 – ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

1. Sono richieste le seguenti dichiarazioni per l'ammissibilità della domanda. Devono essere rilasciate una per una contrassegnando l'opzione prescelta nell'apposita sezione della domanda telematica:

- ☐ (nel caso di impresa) di essere iscritta e attiva nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di...;
- ☐ (nel caso di libero professionista) di essere titolare di partita IVA attiva e che non vi sono in corso sospensioni;
- ☐ (nel caso di altri soggetti che svolgono attività economica) di essere regolarmente registrate presso il Repertorio Economico Amministrativo (REA);
- ☐ di rispettare il requisito dimensionale di impresa.
(La dimensione di impresa viene verificata includendo nel calcolo le quote di partecipazione e tutti i rapporti di collegamento e/o associazione, come definito dall'Allegato 1 al Regolamento UE n. 651/2014).
- ☐ di impegnarsi a comunicare preventivamente all'Amministrazione ogni ulteriore variazione che dovesse intercorrere tra la data di presentazione della domanda e la data di concessione del contributo, al fine di verificare l'effettivo mantenimento del requisito relativo alla dimensione d'impresa;
- ☐ di essere operante da almeno due anni nel seguente settore culturale e creativo, fra quelli indicati all'art. 1, comma 2:..... *(tale dichiarazione deve risultare desumibile dallo statuto aziendale e/o dal curriculum)*;
- ☐ di avere sede o unità produttiva locale destinataria dell'intervento in Sardegna, *(indirizzo)*.....
- ☐ di presentarsi in forma singola
oppure
- ☐ di presentarsi nella seguente forma associata prevista dalla normativa vigente:
.....*(In caso di richieste in forma associata è sufficiente che il requisito di cui al punto e) sia posseduto dal soggetto capofila)*.
- ☐ che ciascun soggetto partecipa in forma esclusiva ad una sola aggregazione, pena l'esclusione dell'intera aggregazione. *(In caso di richieste in forma associata)*
- ☐ di non trovarsi in nessuna delle condizioni di non ammissibilità previste dall'art. 3.7 del bando.

2. I candidati devono inoltre allegare in formato .pdf i seguenti documenti firmati digitalmente, utilizzando gli appositi formati forniti nelle pagine successive alla presente appendice:

Allegato 1- Format per la presentazione del Piano di Investimento

Allegato 2- Fac-simile di dichiarazione agevolazioni “*de minimis*” per impresa richiedente (se l’impresa si trova in tale regime di aiuto)

Allegato 3 -Fac-simile di dichiarazione agevolazioni “*de minimis*” per imprese collegate (se le imprese si trovano in tale regime di aiuto)

3. Spese ammissibili e regime di aiuto

Per la compilazione delle parti relative alle spese ammissibili e al regime di aiuto, occorre fare riferimento, in caso di scelta del regime in esenzione ex art. 53 comma 6 del Regolamento (UE) [651/2014](#), alla seguente classificazione delle spese rinvenibili nella domanda telematica sulla piattaforma SIPES (c.d. albero delle spese), che le ripartisce fra INVESTIMENTI e FUNZIONAMENTO, così come previsto dalla normativa comunitaria citata.

INVESTIMENTI:

- a) i costi per la costruzione, l'ammodernamento, l'acquisizione, la conservazione o il miglioramento di infrastrutture se annualmente sono utilizzate a fini culturali per almeno l'80 % del tempo o della loro capacità;
- b) i costi di acquisizione, incluso il leasing, il trasferimento del possesso o la ricollocazione fisica del patrimonio culturale;
- c) i costi necessari per la tutela, la conservazione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, compresi i costi aggiuntivi per lo stoccaggio in condizioni appropriate, gli attrezzi speciali, i materiali e i costi relativi a documentazione, ricerca, digitalizzazione e pubblicazione;
- d) i costi sostenuti per rendere il patrimonio culturale meglio accessibile al pubblico, compresi i costi per la digitalizzazione e altre nuove tecnologie, i costi per migliorare l'accessibilità delle persone con esigenze particolari (in particolare, rampe e sollevatori per le persone disabili, indicazioni in braille e esposizioni interattive nei musei) e per la promozione della diversità culturale per quanto riguarda presentazioni, programmi e visitatori;
- e) i costi relativi a progetti e attività culturali, alla cooperazione, ai programmi di scambio e alle borse di studio, compresi i costi per le procedure di selezione, per la promozione e i costi direttamente imputabili al progetto.

Rientrano in questa tipologia tutte le spese che nell'albero delle spese sono classificate con l'etichetta INVESTIMENTI PRODUTTIVI. Inoltre vi rientrano le seguenti tipologie:

Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all'innovazione:

B1. Servizi qualificati di supporto alla ricerca e sviluppo e all'innovazione di prodotto e/o processo

B.1.2 Servizi tecnici di progettazione per ricerca e sviluppo, innovazione di prodotto e/o di processo produttivo, sperimentazione (prove e test) di prodotto e/o di processo produttivo, sperimentazione (prove e test)

B2 . Servizi qualificati di supporto all'innovazione organizzativa, all'introduzione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e alla digitalizzazione

B.2.4. Gestione della digitalizzazione nei processi di marketing

B.2.5. Realizzazione di soluzioni di tipo integrazione SW

- B.2.6. Realizzazione di soluzioni di tipo cloud
- B.2.7. Realizzazione di soluzioni big data
- B.2.8. Realizzazione di soluzioni per sicurezza cibernetica
- B.4. Servizi qualificati specifici per la creazione di nuove imprese e nuove imprese innovative
 - B.4.1. Servizi di Pre-Incubazione, Incubazione e Concessione di Spazi attrezzati
- B.5. Servizi di supporto alla sostenibilità
 - B.5.1. Servizi di supporto alla certificazione per la sostenibilità
 - B.5.2. Servizio di supporto per la verifica del rispetto del principio DNSH, e per la verifica della resa a prova di clima degli investimenti
 - B.5.3. Servizi per l'efficienza ambientale
 - B.5.4. Servizi per l'efficienza energetica

Servizi all'internazionalizzazione e innovazione di mercato:

- C.1. Servizi di supporto specialistico all'internazionalizzazione
- C.4. Promozione di prodotti e servizi su mercati internazionali tramite uffici o spazi espositivi all'estero
- C.5. Servizi di promozione strategica

Servizi per l'attrazione degli investimenti: D

Ricerca e sviluppo:

Sviluppo sperimentale Strumenti e attrezzature

FUNZIONAMENTO:

Va precisato che gli aiuti al funzionamento sono ammessi **solo se l'infrastruttura NON ha già beneficiato di aiuti agli investimenti.**

- a) i costi delle istituzioni culturali o dei siti del patrimonio collegati alle attività permanenti o periodiche – comprese mostre, spettacoli, eventi e attività culturali analoghe - che insorgono nel normale svolgimento dell'attività;
- b) i costi delle attività di educazione culturale e artistica e di sensibilizzazione sull'importanza della tutela e promozione della diversità delle espressioni culturali tramite programmi educativi e di sensibilizzazione del pubblico, compreso mediante l'uso delle nuove tecnologie;
- c) i costi per migliorare l'accesso del pubblico ai siti e alle attività delle istituzioni culturali e del patrimonio, compresi i costi di digitalizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie, nonché i costi di miglioramento dell'accessibilità per le persone con disabilità;
- d) i costi operativi collegati direttamente al progetto o all'attività culturale, quali la locazione o l'affitto di immobili e centri culturali, le spese di viaggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto o all'attività culturale, le strutture architettoniche utilizzate per mostre e messe in scena, i prestiti, la locazione e l'ammortamento di strumenti, software e attrezzature, i costi per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale, i costi di promozione e i costi direttamente imputabili al progetto o all'attività; i costi di ammortamento e di finanziamento sono ammissibili solo se non sono stati inclusi negli aiuti agli investimenti;
- e) le spese relative al personale impiegato nell'istituzione culturale o nel sito del patrimonio o per un progetto;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

f) i costi dei servizi di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili al progetto.

Tutte le altre spese possono rientrare in questa categoria.

Si precisa che per tutti gli aiuti l'intensità massima ammissibile è l'80%, ad eccezione di quelli previsti dalla lettera f) (servizi di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi), per i quali è previsto il 70%.

ALLEGATO 1 - FORMAT PER LA PRESENTAZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTO

A. ANAGRAFICA E SITUAZIONE ATTUALE DEL SOGGETTO PROPONENTE

A.1. Dati anagrafici

Denominazione/Ragione sociale	
Forma giuridica	
Data di costituzione	
Indirizzo sede legale	
C.a.p.	
Comune	
Provincia	
Codice fiscale	
Codice REA	
Partita IVA	
Telefono sede legale	
E-mail	
Pec	
Codice Ateco (2025)	

A.2. Situazione attuale del soggetto proponente

A.2.1. Al momento della domanda di contributo il proponente è:

- ☐ un'impresa regolarmente costituita e iscritta al Registro Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio
- ☐ un soggetto regolarmente costituito e iscritto nel Repertorio Economico Amministrativo (REA)
- ☐ un soggetto non tenuto all'iscrizione al Registro Imprese o al REA

che, secondo la definizione di cui all'allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, possiede i requisiti dimensionali di:

- ☐ microimpresa
- ☐ piccola impresa
- ☐ media impresa

A.3. Assetto societario e organizzativo del soggetto proponente

Composizione societaria, numero dei dipendenti (sia a tempo indeterminato sia determinato), collaboratori, consulenti, organizzazione dei processi produttivi negli ultimi due anni contabili

Max 2000 caratteri

A.4. Settori in cui opera il soggetto proponente, attività svolte e mercato di riferimento (Rif. Bando: Art. 3, lettera e)

*Descrizione dei settori in cui opera il soggetto proponente, le principali attività svolte nell'ultimo biennio, descrivendo in dettaglio quelle svolte nei settori/attività economiche oggetto del Piano di investimento proposto (tipo di attività, durata, ecc.).
In caso di proposta in forma aggregata le stesse informazioni possono essere fornite anche i proponenti associati*

Max 2000 caratteri

B. DESCRIZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTO

B.1. Titolo del Piano di investimento	<i>Denominazione del Piano (max 200 caratteri)</i>	
B.2. Codice ATECO (2025)	<i>Codice/i riferito alla/e attività economiche oggetto del Piano proposto (ove applicabile)</i>	
B.3. Localizzazione:	Provincia:	Comune:

B.4. I settori culturali e creativi interessati dal Piano (Rif. Bando: Art. 1, c. 2; possibili più opzioni se il Piano riguarda più ambiti settoriali)

- ☐ Biblioteche e musei
- ☐ Centri e spazi culturali e artistici
- ☐ Patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi siti archeologici, Monumenti, siti e edifici storici)
- ☐ Mostre
- ☐ Arti dello spettacolo dal vivo (incluse teatro, danza, musica)
- ☐ Arti visive
- ☐ Altro (*specificare*)

B.5. Abstract del Piano

Illustrare in sintesi le attività economiche oggetto del Piano, i prodotti e/o i servizi che si intende realizzare ed immettere sul mercato attraverso il Piano e le motivazioni di tale scelta

Max 2000 caratteri

B.6. Descrivere le motivazioni e le scelte alla base del Piano di Investimento (Rif. Bando: Art. 11, Tab. 1, criterio 1.1)

*Descrivere il contesto (mercato e target di riferimento, ecc.), i bisogni specifici a cui il Piano intende rispondere, le opportunità derivanti per i settori interessati.
In caso di proposta in forma aggregata indicare i ruoli e le specificità dei soggetti associati*

Max 2000 caratteri

B.7. Obiettivi specifici del Piano (Rif. Bando: Art. 1, c.3 e Art. 11, Tab. 1, criterio 1.2)

Indicare gli obiettivi specifici del Piano tenuto conto delle previsioni del Bando relativamente a “l’adozione di nuovi modelli di business e assetti organizzativi per affrontare le sfide del settore culturale e rispondere a nuovi fabbisogni dell’utenza, sostenendo il proprio vantaggio competitivo in un’ottica di complessiva sostenibilità della catena del valore di riferimento”.

Max 2000 caratteri

B.8. Azioni/interventi previsti dal Piano (Rif. Bando: Art. 1, c.3, e Art. 11, Tab. 1, criterio 1.2)

Descrivere le azioni/interventi che si intende attuare attraverso il Piano, tenuto conto di quanto previsto dal Bando (in caso di proposta in forma aggregata indicare le eventuali responsabilità/titolarità):

- soluzioni inedite e innovative per valorizzare, promuovere, comunicare, il patrimonio culturale materiale e immateriale della Sardegna, anche in un’ottica internazionale, inclusi investimenti in ICT e AI per attività di marketing, promozione, vendita online;
- nuove forme di offerta e fruizione culturale, anche attraverso l’adozione di soluzioni innovative e nuove tecnologie abilitanti;
- nuovi prodotti/servizi culturali e creativi a sostegno del turismo culturale in chiave responsabile e sostenibile;
- collaborazioni e partenariati tra imprese culturali e creative, anche provenienti da settori o filiere diverse, o con altri operatori e istituzioni culturali, e luoghi della cultura.

Max 5000 caratteri

B.9. Fasi, processi e modalità di attuazione delle azioni/interventi del Piano (Rif. Bando: Art. 1, c.3, e Art. 11, Tab. 1, criterio 1.2)

Descrivere le fasi temporali e funzionali in cui si articola il Piano, le modalità attuative per realizzare le azioni/interventi previsti dal Piano, nel quadro dei processi produttivi dell’impresa (inclusi i ruoli svolti da eventuali proponenti associati in caso di proposta in forma aggregata e le principali procedure necessarie acquisire eventuali beni o servizi esterni)

Max 2000 caratteri

B.10. Competenze necessarie per la realizzazione delle attività previste dal Piano

Descrivere le competenze specialistiche o professionalità che sono necessarie per l’adeguata realizzazione del Piano specificando:

- quali competenze o professionalità sono già disponibili (soggetto proponente o altri soggetti aggregati, partner, ecc.)
- quali competenze o professionalità siano invece da acquisire e attraverso quali modalità si intende farlo

Max 2000 caratteri

B.11. Risultati e impatti attesi dal Piano di investimento (Rif. Bando: Art. 1, c. 2 e Art. 11, Tab. 1, criteri 2.1, 2.2, 2.3)

Descrivere risultati previsti e impatti attesi dal Piano in termini di:

- *ampliamento e innovazione o consolidamento di processi, prodotti o di servizi nei settori culturali e creativi di riferimento*
- *aumento del livello di digitalizzazione dei servizi e dei prodotti offerti ai fruitori*
- *contributo al rafforzamento dell'offerta nel settore culturale*

Max 3000 caratteri

B.12. Ulteriori caratteristiche e ricadute del Piano (Rif. Bando: Art. 11, Tab. 2 - Premialità, criteri 1.1, 2.1, 3.1)

Descrivere come il Piano si caratterizza rispetto ai seguenti aspetti:

- *Attenzione alla sensibilità ambientale (es. presenza di contenuti e/o modalità di elaborazione/attuazione dei piani di investimento e diffusione dei relativi prodotti attenti alla sostenibilità anche attraverso informazione e sensibilizzazione ambientale, ecc.) nell'ambito di iniziative che: i) includono valutazioni degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del progetto (uso di metodologie quali LCA, LCC, PEF, OEF, Carbon footprint, Water footprint, ecc.); ii) con soluzioni che riducono o non peggiorano le emissioni di CO2 equivalente rispetto alla situazione ex ante (da valutare con stima della carbon footprint); iii) con soluzioni materiali che contribuiscono all'economia circolare (uso di materiali rinnovabili e con contenuto di riciclato, materiali e attrezzature disassemblabili e riciclabili o riutilizzabili a fine vita, acquisto di servizi o noleggi piuttosto che di prodotti, acquisto di prodotti; iv) con soluzioni che contribuiscono alla prevenzione dell'inquinamento; adesione a sistemi di gestione ambientale EMAS o ISO 14001 o ISO 50001.*
- *Opportunità lavorative per giovani e donne (es. presenza giovanile e femminile con prospettive di stabilizzazione grazie al piano di investimento, ecc.)*
- *Consolidamento delle collaborazioni tra imprese, integrazioni tra filiere (es. numero e tipologia dei soggetti a vario titolo coinvolti come proponenti in forma associata o altri soggetti attivati nelle fasi di attuazione del Piano) nelle forme di collaborazione previste dal Piano (partenariati, reti, accordi, altro), specificando in che termini tali collaborazioni permettono di intercettare più fasi della catena del valore, promuovere l'integrazione tra filiere, e/o settori, rafforzare processi produttivi e innovare l'offerta nei settori interessati)*

Max 2000 caratteri

C. SPESE, CONTRIBUTO RICHIESTO E TEMPISTICA REALIZZATIVA DEL PIANO DI INVESTIMENTO

C.1. Elencare, descrivere e quantificare le spese (costi) che devono essere sostenute in attuazione del Piano

<i>Elenco delle singole spese come riportate sulla piattaforma informatica (SIPES) con riferimento all'elenco delle spese di cui all'articolo 5, comma 2 del Bando</i>	<i>Costi (euro) Al netto dell'IVA se detraibile</i>
C.1.1. TOTALE COSTI DIRETTI	
<u>Investimenti produttivi</u>	
Acquisto di strumenti, macchinari e attrezzature	
Opere edili, murarie e impiantistiche (max il 10% del totale del costo di investimento)	
Infrastrutture telematiche, tecnologiche e digitali, apparecchiature elettriche ed elettroniche	
<u>Servizi</u>	
Acquisizione servizi specialistici	
Acquisizione di brevetti, licenze software, cloud e di servizi applicativi o altre forme di proprietà intellettuale	
<u>Spese di gestione, solo se coerenti e strettamente connesse alla funzionalità dell'investimento e in ogni caso solo per il periodo di completamento dell'investimento</u>	
Materiali di consumo	
Contratti di locazione finanziaria (leasing)	
Noleggio e affitto di impianti e attrezzature	
Viaggio (trasferte e alloggio)	
<u>C.1.2. TOTALE COSTI PER IL PERSONALE CONNESSI ALLA FUNZIONALITA' DELL'INVESTIMENTO (max 20% dei costi diretti)</u>	
<u>Spese di gestione, solo se coerenti e strettamente connesse alla funzionalità dell'investimento e in ogni caso solo per il periodo di completamento dell'investimento</u>	
Dipendente (indicare numero equivalente tempo pieno)	
Consulenti e collaboratori (indicare numero equivalente tempo pieno)	
<u>C.1.3. TOTALE COSTI INDIRETTI (max il 7% dei costi diretti)</u>	
<u>TOTALE COSTI (C.1.1+C.1.2+C.1.3)</u>	

C.2 Costo ammissibile e contributo richiesto (Rif. Bando: Art.7)

Totale costo ammissibile	euro
Totale contributo richiesto (max 150.000 euro per le domande singole e max 250.000 euro per domande presentate in forma associata)	euro
Contributo richiesto su costo ammesso (max 80% dei costi ammissibili)	percentuale

C.3 Tipologia di aiuto

Aiuti di Stato in esenzione ex art. 53 Reg. (UE) 651/2014 ss.mm.ii.	euro
Aiuti in regime "de minimis" Reg. (UE) 2831/2023	euro
Totale contributo richiesto (max 150.000 euro per le domande singole e max 250.000 euro per domande presentate in forma associata)	euro

C.4 Economicità della proposta (Rif. Bando: Art. 11, Tab. 1, criteri 3.1 e 3.2)

Descrivere in maniera dettagliata il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi

Max 3000 caratteri

C.5 Tempistica prevista per la realizzazione delle spese (con riferimento all'elenco delle spese di cui all'articolo 5, comma 2 del Bando e descritte e quantificate al punto C.1 come costi diretti – C.1.1.)

<i>Realizzazione delle spese (tempistica prevista max 24 mesi)</i>	<i>dal 1° al 12° mese di realizzazione* (€)</i>	<i>dal 13° al 24° mese di realizzazione (€)</i>	<i>Totale (€)</i>
<u>Investimenti produttivi</u>			
<i>Acquisto di strumenti, macchinari e attrezzature</i>			
<i>Opere edili, murarie e impiantistiche (max il 10% del totale del costo di investimento)</i>			
<i>Infrastrutture telematiche, tecnologiche e digitali, apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>			
<u>Servizi</u>			
<i>Acquisizione servizi specialistici</i>			
<i>Acquisizione di brevetti, licenze software, cloud e di servizi applicativi o altre forme di proprietà intellettuale</i>			
<u>Spese di gestione, solo se coerenti e strettamente connesse alla funzionalità dell'investimento e in ogni caso solo per il periodo di completamento dell'investimento</u>			
<i>Materiali di consumo</i>			
<i>Contratti di locazione finanziaria (leasing)</i>			
<i>Noleggio e affitto di impianti e attrezzature</i>			
<i>Viaggi (trasferte e alloggio)</i>			
Totale costi diretti			

C.6 Specificare la data (presunta) di avvio del piano, la durata in mesi, con esplicita indicazione della data di ultimazione e l'anno di esercizio a regime

Data Avvio	
Tempo di realizzazione	
Data entrata in funzione	
Anno a regime	

D. FONTI DI COPERTURA E FABBISOGNI FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTO

D.1. Prospetto fonti / impieghi

Impieghi/Fabbisogni	Importi in euro	Fonti di copertura	Importi in euro
Costi progetto		Contributo pubblico richiesto	
Spese non agevolabili		Apporto mezzi propri	
IVA		Finanziamenti a m/l termine	
		Finanziamenti a breve termine	
		Altro (specificare)	
Totale Fonti		Totale Impieghi	

D.2 Descrizione delle modalità di apporto dei mezzi propri e di ricorso a finanziamenti a b/m/l termine

Illustrare le modalità attraverso cui si farà fronte al finanziamento delle spese non coperte da agevolazione

Max 2000 caratteri

E. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL PIANO

E.1 Fatturato previsto

(dettagliare per singola tipologia di prodotto/servizio includendo il fatturato relativo all'attività già in essere)

Prodotti/servizi	unità di misura	Prezzo unitario (a)(€)	anno 1*	anno 2	regime	anno 1*	anno 2	regime
			quantità vendute			fatturato realizzato (€)		
			(b1)	(b2)	(b..)	(a x b1)	(a x b2)	(a x b..)
1								
2								
3								
4								
5								
Totale per anno								

* per "Anno 1" si intende l'anno di avvio del piano

E.2 Esplicitare i criteri utilizzati per la definizione delle quantità vendute a regime

Max 2000 caratteri

E.3 Riepilogo Costi di Esercizio

Costi di esercizio	Anno 0* (€)	Anno 1** (€)	Anno 2 (€)	Anno regime (€)
Materie prime e sussidiarie				
Costo personale				
Servizi generali di stabilimento (utenze – manutenzioni ecc.)				
Costi per godimento beni di terzi				
Costi di vendita e pubblicitari				
Spese Generali e Amministrative				
TOTALE COSTI				

*: per "Anno 0" si intende l'anno antecedente l'avvio del piano

**:: per "Anno 1" si intende l'anno in cui si prevede di avviare il piano

E.4 Esplicitare i criteri di quantificazione dei costi di esercizio

Max 2000 caratteri



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

E.5 Bilancio previsionale

Bilancio previsionale		Anno 1	Anno 2	Anno a regime
STATO PATRIMONIALE ATTIVO				
CREDITO VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	Credito verso soci per versamenti ancora dovuti			
IMMOBILIZZAZIONI	Immobilizzazioni immateriali			
	Immobilizzazioni materiali			
	Immobilizzazioni finanziarie			
ATTIVO CIRCOLANTE	Rimanenze			
	Crediti			
	Attività finanziarie			
	Disponibilità liquide			
RATEI E RISCONTRI	Ratei e riscontri			
STATO PATRIMONIALE PASSIVO				
CAPITALE	Capitale sociale			
	Riserve			
	Utili (perdite) a nuovo			
	Utili (perdite) dell'esercizio			
FONDO RISCHI E ONERI	Fondo rischi e oneri			
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	Trattamento di fine rapporto			
DEBITI	Debiti scadenti entro l'anno			
	Debiti m/l termine			
RATEI E RISCONTRI	Ratei e riscontri			
CONTO ECONOMICO				
VALORE DELLA PRODUZIONE	Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
	Altri ricavi e proventi – con separata indicazione dei contributi in conto esercizio			
COSTI DI PRODUZIONE	Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
	Servizi			
	Godimento di beni di terzi			
	Personale:			
	Salari e stipendi			
	Oneri sociali			
	Trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili, altri costi			
	Ammortamenti e svalutazioni:			
	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali			
	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali			
	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo o merci			
	Accantonamento per rischi			
	Altri accantonamenti			
	Oneri diversi di gestione			
DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE				
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Proventi da partecipazioni – con separata indicazione di quelli in imprese controllate e collegate			
	Altri proventi finanziari:			
	Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
	Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni diversi dalle partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante diversi dalle partecipazioni			
	Proventi diversi – con separata indicazione di quelli da controllate, collegate e controllanti			
	Interessi ed oneri finanziari – con separata indicazione di quelli verso controllate, collegate e controllanti			
	Utili e perdite su cambi			
RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITÀ	Rivalutazioni:			
	Di partecipazioni, di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni, di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni, di strumenti finanziari derivati			
	Svalutazioni:			
	Di partecipazioni, di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni, di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni, di strumenti finanziari derivati			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE				
IMPOSTE	Imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite e anticipi			
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO				

ALLEGATO 2 - FAC-SIMILE DI DICHIARAZIONE AGEVOLAZIONI “DE MINIMIS” PER IMPRESA RICHIEDENTE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN «DE minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari
in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa:**

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dal Bando

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BURAS

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24.12.2013),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- ☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente², altre imprese.
- ☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato M1:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- ☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato 11:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

² Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato 11 istruzioni, Sez. A)

Sezione B - Rispetto del massimale

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;

2)

- ☐ **2.1** - Che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni³;
- ☐ **2.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni⁴:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il <i>de minimis</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i> ⁵	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁶	
1								
2								
3								
TOTALE								

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- ☐ Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;
- ☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;
- ☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

Sezione D - condizioni di cumulo

³ In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

⁴ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il *de minimis* usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

⁵ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/ 2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁶ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Sez. B).



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- ☐ Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- ☐ Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ⁷	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
TOTALE							

Sezione E - Aiuti de minimis sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

- ☐ Che l'impresa rappresentata non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

- ☐ Che l'impresa rappresentata si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-;

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità .

Località e data

In fede
(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

⁷ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 651/14) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

ALLEGATO 3 - FAC-SIMILE DI DICHIARAZIONE AGEVOLAZIONI “DE MINIMIS” PER IMPRESE COLLEGATE

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 <i>(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)</i>

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa:**

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via		n. prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente (denominazione/ragione sociale, forma giuridica) in relazione a quanto previsto dal Bando

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato sul BURAS

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24.12.2013),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* agricoltura
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA⁸

- ☐ **1.1** - Che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*».
- ☐ **1.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*»:

(Aggiungere righe se necessario)

Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE de minimis ⁹	Importo dell'aiuto de minimis		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
				Concesso	Effettivo ¹⁰	
1						
2						
3						
TOTALE						

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità¹¹.

Località e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

⁸ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

⁹ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG)

¹⁰ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Sez.B).

¹¹ Solo nel caso in cui la dichiarazione non sia firmata digitalmente.